

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERPELLANZA N. 938**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 101 del Regolamento interno  
a risposta orale in Aula

**OGGETTO: Autismo, la Regione richieda alle Neuropsichiatrie infantili e ai Servizi di Psicologia dell'Età Evolutiva l'utilizzo di metodologie in accordo con le Linee Guida LG21.**

***Premesso che:***

- il disturbo dello spettro autistico, o semplicemente autismo, è una sindrome comportamentale causata da un disturbo del neurosviluppo su base genetica a insorgenza precoce;
- l'autismo si manifesta in modi diversi da persona a persona, ma il minimo comune denominatore risultano essere i deficit persistenti: le aree maggiormente interessate sono quelle relative alla comunicazione sociale e all'interazione sociale reciproca;
- le cause sono ancora sconosciute, ma un intervento precoce (entro i primi 3 anni di vita del bambino) migliora notevolmente le prospettive di piena inclusione sociale e professionale per il futuro adulto.

***Premesso, altresì, che:***

- da alcuni anni la Regione Piemonte promuove e appoggia sul suo territorio progetti e iniziative sul tema dell'autismo;
- nel maggio 2009 l'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte ha elaborato, mediante un gruppo di lavoro di operatori dei Servizi di Neuropsichiatria Infantile, un documento di linee guida su "Autismo e Disturbi Pervasivi dello Sviluppo": il documento fornisce indicazioni per la valutazione e il trattamento dell'autismo, come percorso personalizzato ed integrato; inoltre istituisce un Coordinamento Regionale per l'Autismo e Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, con un ruolo guida nella promozione e nel miglioramento dei percorsi assistenziali;
- a oggi mancano tutti i documenti successivi alle DGR emanate in questi anni dalla Regione Piemonte.

***Constatato che:***

- tanti sono i trattamenti proposti, dal metodo farmacologico a metodi non farmacologici, ma secondo le più aggiornate evidenze scientifiche il comportamento del soggetto con autismo risulta modificabile in base allo studio dell'interazione tra il suo comportamento e l'ambiente esterno;
- è necessario effettuare una valutazione clinica caso-specifica per monitorare nel singolo bambino l'efficacia dell'intervento, valutando se e quanto questo produca i risultati attesi, e quindi capire quale tra i vari programmi intensivi comportamentali oggi proposti sia il più efficace.

***Accertato che:***

- le più recenti linee guida sull'autismo adottate dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità raccomandano le tecniche cognitivo-comportamentali nel trattamento dei bambini con disturbi dello spettro autistico stante l'evidenza scientifica dell'efficacia di questa metodologia.

***Evidenziato che:***

- numerose segnalazioni riferiscono che, a causa della carenza di personale qualificato, le terapie cognitivo-comportamentali sono raramente fornite dall'ASL;
- le terapie cognitivo-comportamentali sono spesso sostituite da aspecifiche terapie psicomotorie e di logopedia per tre o al massimo quattro ore settimanali: trattandosi di terapie generiche, si rivelano

certamente meno efficaci della prima (si sottolinea altresì che nel 2020 sono state bruscamente interrotte per via del lockdown);

- l'unica soluzione alternativa per le famiglie appare dunque rivolgersi a centri privati in grado di fornire efficaci, ma molto costose, terapie.

***Rilevato che:***

- le ripercussioni in ambito familiare sono molteplici: l'intera famiglia è coinvolta nel processo educativo del soggetto con autismo, in particolare i genitori, i quali sono responsabili del mantenimento e dello sviluppo di nuove abilità acquisite dal bambino;
- l'impegno organizzativo, economico ed emotivo della famiglia è decisamente notevole.

***Considerato, inoltre, che:***

- la tempestività dell'intervento è fondamentale, alla luce dei tempi rapidissimi di crescita nei primi anni di vita: più il tempo passa, meno trattabile risulta il disturbo e meno efficaci gli interventi;
- è necessario tutelare il diritto alla salute, sancito dall'art. 32 della nostra Costituzione;
- nell'attuale situazione rischia di configurarsi un'oggettiva penalizzazione per chi, a causa di limitate risorse economiche, non può accedere al privato;
- le risorse economiche che la Regione trasferisce alle Asl sono limitate rispetto al numero di pazienti che necessitano di programmi intensivi comportamentali.

***INTERPELLA***

la Giunta regionale

per sapere:

- quanti siano i soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico nella nostra Regione;
- se negli ultimi 5 anni vi sia stato un incremento di tali disturbi ed eventualmente in quali termini, assoluti e percentuali;
- se sia intenzione di questa Giunta incrementare il personale necessario a raggiungere livelli di assistenza adeguati in favore dei soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico ed eventualmente in quali tempistiche;
- se sia intenzione di questa Giunta incrementare le risorse trasferite alle Asl al fine di sostenere le famiglie con programmi cognitivo-comportamentali;
- quali Aziende Sanitarie utilizzino programmi cognitivo-comportamentali, sia direttamente che tramite altri enti o Associazioni e con quali tempi di erogazione.